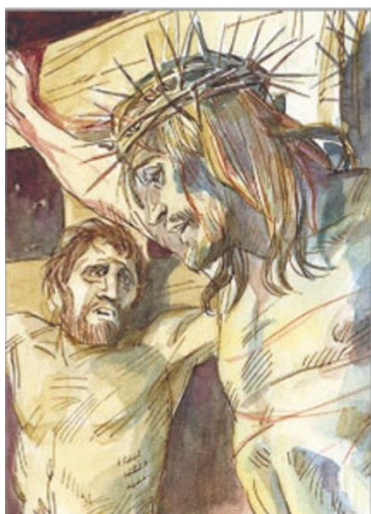


CATECHESI 3 ^ el Mirano-San Michele - 9° Incontro



NONO INCONTRO "LA CONFESIONE"

Anche a casa mia voglio far festa, voglio diventare come una casa accogliente per tutti i miei amici ... anzi ti dirò di più, sarò accogliente anche verso quelli che sono miei nemici.

"in verità io ti dico: oggi sarai con me in paradiso"

(Lc 23,32-43)

Materiale: [doc](#) / [pdf](#)

Si comincia tutti assieme:

In chiesetta al posto dell'albero di Zaccheo, c'è una croce (Già fatta e disponibile in patronato). Ai piedi della croce sono sparse un po' di foglie (come quelle che sono state fatte dai ragazzi).

Ai piedi della croce sono seduti Zaccheo e un nuovo personaggio (il malfattore, il ladrone pentito, chiamato anche "buon ladrone").

Il brano di riferimento è la crocifissione e quella "confessione che un malfattore fa a Gesù".

La cosa da mettere in evidenza è la grande verità che vive il malfattore unita alla grande fiducia in Gesù. Zaccheo e il Malfattore sono due che in un certo senso sono scesi entrambi da un albero, per ritornare alla gioia.

³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". ⁴²E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". ⁴³Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Zaccheo: Ma cosa è successo qui? E' arrivato l'inverno? È morto l'albero di Sicomoro?

Malfattore: No! Né una cosa, né l'altra. Questo strano albero è la croce a cui sono stato appeso. Era la condanna a morte per tutti i malfattori e io ero uno di loro. Nella vita tante volte ho scelto di essere cattivo, di far male agli altri e anche a me stesso. A volte mi accorgevo e sapevo quello che facevo, altre volte ero così abituato che oramai mi veniva spontaneo. E quel giorno con me c'erano anche altri due: un altro malfattore e uno che si vedeva subito che era innocente e lo stavano mettendo in croce ingiustamente.

Zaccheo: Era Gesù!

Malfattore: Sì era Gesù e quel giorno mi ha cambiato il cuore e lo ha fatto diventare un paradiso. Per la prima volta nella mia vita ho raccontato la verità, gli ho raccontato tutto di me, il bene che ho fatto e anche il tanto male. Lo guardavo e mi fidavo di lui, anche lui aveva le braccia aperte sulla croce e mi sentivo abbracciato e perdonato, voluto bene.

Zaccheo: Sai che anche io ho vissuto una cosa simile? Mi ha detto quella volta: "Zaccheo scendi dall'albero, che oggi devo fermarmi a casa tua!" Da allora la mia vita è stata un paradiso.

Malfattore: Abbiamo una cosa in comune: tutti e due siamo scesi da un albero un po' scomodo.

Zaccheo: Cari ragazzi, tutte queste storie che vi stiamo raccontando sono state raccolte nel Vangelo. Il Vangelo è la vita di Gesù e con la vita di Gesù c'è anche quella mia e di quest'altro amico e c'è quella dei vostri genitori e anche la vostra. Questa volta voglio leggervi di quest'uomo crocifisso con Gesù, direttamente dal Vangelo:

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". *Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato

alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Alla fine ad ogni ragazzo sarà data una foglia dell'albero, del colore corrispondente al proprio gruppo e dopo il canto finale si divideranno nei gruppi colore.

Canto: *San Francesco.*

(Divisione in gruppi SE C'E' TEMPO) In stanza troveranno una matita a testa, di quelle nuove, ancora da temperare, oppure delle matite senza la punta. (Si possono usare anche dei pastelli) Sarà consegnata una matita ogni ragazzo. Come malfattore sulla croce ha parlato con Gesù e gli ha fatto un complimento, così anche noi volgiamo dirgli cosa abbiamo scoperto di lui. Ogni ragazzo scriverà un complimento a Gesù su un lato della foglia che ha ricevuto in chiesetta da Zaccheo. Ma con una matita spuntata non si riesce a scrivere niente, neanche se dobbiamo scrivere un bel complimento...

C'era una volta...

Una matita lunga e di ottima qualità, sebbene sapesse di avere come anima una mina eccellente, non riusciva a scrivere bene. Il segno che lasciava sul foglio bianco era appena accennato, come un esile tratto sbiadito. La sua insoddisfazione cresceva sempre di più, fino all'intervento di un temperino che, affilando la sua punta, permise alla matita di avere un tratto deciso e uniforme, degno della sua mina. (Ileana Malatesta)

Si fanno passare dei temperini così da fare la punta alle matite ragazzo scriverà il complimento a Gesù su un lato della foglia che ha ricevuto. Le foglie poi saranno raccolte (scrivendo il nome del proprietario) ...

Assieme si pregherà il Padre Nostro

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

N..B. Sull'altro lato della foglia ogni ragazzo la prossima volta scriverà un motivo in cui si sente perdonato o per cui vuole chiedere perdono e pace.